

## Alla luce del sole: partecipare attivamente alla società di oggi

La Theka  
Anno 2009 - N.1

di Debora Nicoletto

Intervista al prof. Gregorio Arena, docente di Diritto amministrativo presso l'Università di Trento

'Ripartiamo dalle persone come soggetti detentori di capacità e risorse più che di soli bisogni. Ripartiamo dalla visione di un cittadino che si impegna per la polis, che ci crede, che partecipa e che agisce'.

**Con entusiasmo e pacatezza il prof. Gregorio Arena docente di diritto amministrativo all'Università di Trento e presidente dell'associazione Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà [www.labsus.org](http://www.labsus.org)) ci aiuta a capire cosa vuol dire oggi partecipare attivamente.**

'Il tema della partecipazione si affemina in Italia negli anni '70 con una mobilitazione generale su temi di interesse pubblico. In quegli anni la partecipazione è declinata in forme quali i comitati di quartiere, i movimenti studenteschi nelle scuole e nelle università, insomma è una partecipazione mediata attraverso organi di rappresentanza. Questo modo di intendere la partecipazione ha mostrato nel tempo i suoi limiti; oggi invece la partecipazione vuole essere di tutti attraverso forme dirette di partecipazione quali i comitati di cittadini, i gruppi di pressione su singoli problemi e le altre modalità di impegno civico, attraverso le quali le persone decidono di occuparsi direttamente di un problema che coinvolge una parte della società civile. Così prende vita la democrazia partecipativa, un modello che consente di dare spazio alle persone, alle sensibilità, alle competenze di quei soggetti che fanno della vita quotidiana una palestra di apprendimento continuo e di condivisione'.

**In quali modi è possibile incentivare questo processo di attivazione delle risorse in una comunità?**

'Non è facile mobilitare le "risorse civiche" in quanto le persone generalmente tendono a delegare per i più svariati motivi, per pigrizia, perché c'è la crisi, perché prevalgono gli interessi privati rispetto a quelli generali. Però si è visto in varie occasioni che nel momento in cui scoppia una questione le cui conseguenze negative ricadono direttamente sulle loro vite allora le persone si mobilitano e partecipano. Naturalmente affinché la partecipazione sia utile ed efficace è indispensabile che vi sia la massima circolazione delle informazioni, in quanto ogni cittadino deve avere gli elementi per poter costruire un proprio pensiero, argomentare delle idee, in altri termini partecipare in maniera consapevole formando maggioranze razionali ed informate, non emotive'.

**Che cosa intende per maggioranza emotiva?**

'Se accettiamo la regola democratica per cui le decisioni si prendono a maggioranza, allora dobbiamo fare in modo che le maggioranze si formino non sulla base di emozioni, paure, pregiudizi, bensì sulla base di informazioni, di ragionamenti, in altri termini in maniera il più possibile razionale'.

**Quale percorso stiamo intraprendendo per tendere alla democrazia partecipativa?**

'Il processo a cui stiamo assistendo in questi anni è quello di forme di partecipazione che sono quasi sempre 'contro', contro qualcosa di esistente, contro le scelte effettuate da amministrazioni che non ascoltano prima di decidere. La soluzione, l'evoluzione verso cui bisogna tendere, è quella di amministrazioni che prendono decisioni insieme con i cittadini, considerati parte attiva e propositiva insieme con gli amministratori.



Foto: Prof. Gregorio Arena

Ci troviamo di fronte ad uno sviluppo, un'evoluzione della democrazia nelle diverse forme di espressione che richiedono alla cittadinanza impegno per comprendere appieno i vantaggi che queste forme comportano, e alle istituzioni richiedono lungimiranza per capire che le amministrazioni devono aprirsi al contributo dei cittadini attivi. I vantaggi che derivano dalla democrazia partecipativa non sono solo per i singoli ma per l'intera comunità. Un esempio: la Regione Toscana che per prima ha approvato, in concertazione con i cittadini, la LR 69/2007 relativa alle *'Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali'*.

**Qual'è il futuro di oggi?**

'Il futuro sono i cittadini attivi che partecipano alla vita pubblica in due modi. Da un lato attraverso le varie forme di manifestazione della democrazia partecipativa di cui s'è detto prima. Dall'altro, attraverso un impegno concreto di manutenzione civica dei beni comuni fondato sul principio di sussidiarietà, riconosciuto dall'art. 118, ultimo comma della Costituzione. Il futuro sta nel 'prendere parte' e nel 'sentirsi parte' di un progetto di cura dei beni comuni da parte dei cittadini attivi, costruendo un'alleanza con l'amministrazione in cui ognuno si prende la propria fetta di responsabilità'.



e a mezzogiorno